

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/04/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-04-2014 al 03-04-2014

02-04-2014 AgenParl <b>MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI IN SARDEGNA</b> .....	1
02-04-2014 CanicattiWeb.com <b>Sicilia, tragedia al petrolchimico di Gela: Antonio Vizzini muore schiacciato da una gru</b> .....	2
02-04-2014 Corriere di Ragusa.it <b>Pata Pata bruciato: 200mila euro di danni. Foto del disastro</b> .....	4
02-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Alluvione Sardegna: 170mila euro a 10 cooperative danneggiate</b> .....	5
02-04-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) <b>Sardegna</b> .....	7
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Dopo l'alluvione la ripresa è ancora lentissima</b> .....	9
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Lirico, terremoto-Crivellenti: ridatemi il mio posto a Teatro</b> .....	10
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Transenne pericolose in viale Marconi</b> .....	11
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Erriu: Una legge per il territorio</b> .....	12
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Black Out, 18 aprile ?Ajò city rockers? La Roma più indie canta per la Sardegna</b> .....	14
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Alluvione, aiuti da Novara</b> .....	15
02-04-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Sindacati all'attacco: Valutateli, prima di premiarli</b> .....	16
03-04-2014 La Nuova Sardegna <b>un piano di emergenza per monte bianchinu</b> .....	17
03-04-2014 La Nuova Sardegna <b>aziende alluvionate domani l'incontro alla confcommercio</b> .....	18
03-04-2014 La Nuova Sardegna <b>base elicotteri, il sindaco replica a chillotti</b> .....	19
03-04-2014 La Nuova Sardegna <b>(senza titolo)</b> .....	20
02-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) <b>in breve</b> .....	21
02-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) <b>Niscemi, venerdì inaugurazione dei poliambulatori e dell'elisuperficie</b> .....	22
02-04-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) <b>I 2 feriti vanno allo stadio Niscemi.</b> .....	23
02-04-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Lavinaio, assegnati i lavori</b> .....	24
02-04-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Festa Santi Alfio, Filadelfo e Cirino domenica il rito delle Quarantore</b> .....	25
02-04-2014 La Sicilia (ed. Messina) <b>Motta Camastra: nominati volontari per la Protezione civile del Comune</b> .....	26
02-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) <b>La speranza</b> .....	27
02-04-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) <b>Meteo Velato o poco nuvoloso</b> .....	28

02-04-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Piano di Protezione civile finalmente "disco verde"</b> .....	30
02-04-2014 La Sicilia (ed. Trapani) <b>Paceco approva il Piano di emergenza</b> .....	31
02-04-2014 La Sicilia.it <b>La scuola Fontanarossa va via ma l'edificio, utilizzato, è integro</b> .....	32
02-04-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Potenziare il dispositivo di sicurezza per prevenire il rischio di incendi</b> .....	34
02-04-2014 Quotidiano di Sicilia <b>In arrivo al Cara di Mineo 4.000 vaccini e una valanga di polemiche</b> .....	35

**MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI IN SARDEGNA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI IN SARDEGNA"

Data: 02/04/2014

Indietro

Mercoledì 02 Aprile 2014 18:07

MALTEMPO: DPC, ALLERTA TEMPORALI IN SARDEGNA Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 02 apr - Venti forti e mareggiate su Isole e Calabria, criticità gialla in Sardegna Un'area depressionaria atlantica tende a isolarsi sul Mediterraneo occidentale, dando luogo a un graduale peggioramento che, dal pomeriggio di domani, interesserà il nostro Paese con un rinforzo di venti meridionali e primi fenomeni temporaleschi sulla Sardegna. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di domani, giovedì 3 aprile, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti, con rinforzi fino a burrasca, prima dai quadranti meridionali, poi in rotazione da quelli occidentali, su Sardegna, Sicilia e Calabria, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani criticità gialla sull'intero territorio della Sardegna. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Ⓔ'Ž

## *Sicilia, tragedia al petrolchimico di Gela: Antonio Vizzini muore schiacciato da una gru*

| Canicatti Web Notizie

### **CanicattiWeb.com**

"Sicilia, tragedia al petrolchimico di Gela: Antonio Vizzini muore schiacciato da una gru"

Data: **02/04/2014**

[Indietro](#)

Sicilia, tragedia al petrolchimico di Gela: Antonio Vizzini muore schiacciato da una gru Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie il 2 aprile 2014, alle 06:18 | archiviato in Caltanissetta, Cronaca, cronaca sicilia, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Un operaio dell'indotto dell'Eni, Antonio Vizzini, di 54 anni, dipendente dell'impresa Loreface, è morto, stamani, in un incidente sul lavoro avvenuto poco dopo le 10 nell'area della centrale termoelettrica della raffineria di Gela. Ancora da accertare l'esatta dinamica del sinistro. Pare che l'operaio sia stato investito e schiacciato da una gru in manovra, durante lavori di manutenzione ordinaria.

Soccorso e trasportato in ospedale, Antonio Vizzini è giunto al pronto soccorso dopo il decesso. Indagini sono state avviate dai carabinieri. La zona dell'incidente è stata posta sotto sequestro. Oltre all'inchiesta giudiziaria sono scattati anche gli accertamenti dell'ispettorato del lavoro e della direzione della raffineria, che è ferma per l'incendio del 15 marzo scorso avvenuto in una tubazione tra gli impianti Topping e Coking, all'isola 7 Nord dello stabilimento.

I sindacati confederali Cgil Cisl e Uil hanno proclamato un'ora di sciopero generale dei lavoratori di tutte le categorie operanti nel petrolchimico di Gela in segno di protesta per la morte dell'operaio dell'indotto e per sollecitare maggiori controlli e più misure di sicurezza in fabbrica. Durante lo sciopero, dalle 16 alle 17, le maestranze daranno vita a un sit-in davanti ai cancelli della raffineria.

Nell'esprimere solidarietà alla famiglia di Vizzini, i sindacati scrivono in una loro nota che Gela, e la sua industria, devono trovare la possibilità di rilanciare la raffineria in un contesto dove ambiente e sicurezza si conciliano con l'intero comprensorio.

“Controlli rigidi e per tutto il tempo che occorre, la magistratura non abbia fretta e indaghi con cura sull'incidente di oggi e sull'incendio di metà marzo per garantire la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente”.

Il gruppo parlamentare del Movimento 5 stelle all'Ars fa sentire la sua voce sulla raffineria di Gela, oggi tornata alla ribalta per un incidente mortale sul lavoro che ha fatto disporre ai magistrati il sequestro dell'area interessata.

“Politici e sindacati – affermano i deputati – non comincino a tirare la giacchetta ai magistrati, sollecitando dissequestri celeri che rischiano di compromettere l'accuratezza delle indagini. Ne va della salute degli operai e dei cittadini del luogo”.

“Se questa gente sente l'esigenza di far sentire la propria voce – affermano i deputati – lo faccia per sollecitare il potenziamento dei controlli con il rafforzamento del personale inquirente, spesso sotto organico e alle prese con enormi quantità di lavoro”.

“Siamo costernati da quanto accaduto alla Raffineria di Gela: esprimiamo il più profondo cordoglio e la nostra vicinanza alla famiglia del lavoratore vittima del grave incidente di questa mattina”. Lo dichiarano in una nota congiunta il segretario nazionale dell'Ugl Chimici, Luigi Ulgiati, e il segretario provinciale dell'Ugl Chimici Caltanissetta, Andrea Alario, auspicando che “le autorità facciano luce al più presto sulle dinamiche dell'incidente, individuando le eventuali responsabilità di un episodio che appare ancora più inconcepibile perché avvenuto a pochi giorni di distanza dall'incendio che ha determinato la decisione di Eni di bloccare la linea di raffinazione del greggio”. “Questo tragico avvenimento richiama tutti al dovere – proseguono i sindacalisti – di non abbassare mai la guardia sulla stringente applicazione delle norme, sulla formazione e sull'aggiornamento professionali in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, soprattutto in comparti ad alto rischio e nelle aziende che operano negli indotti alimentati da importanti realtà industriali e che spesso ‘sfuggono’ ai controlli. Controlli che – aggiungono – dovrebbero essere sicuramente potenziati, insieme a un

### ***Sicilia, tragedia al petrolchimico di Gela: Antonio Vizzini muore schiacciato da una gru***

inasprimento delle sanzioni”. “La sicurezza sul lavoro – concludono – deve diventare parte della nostra cultura: purtroppo, il ripetersi di incidenti drammatici come quello di Gela ci convincono che la strada da percorrere per raggiungere questo obiettivo è ancora molto, molto lunga”.

CGIL – CISL – UIL Confederali della Provincia di Caltanissetta e le Categorie del settore industria, intervengono ancora una volta per condannare un altro incidente che ha spezzato la vita di un lavoratore Vizzini Antonio, della società Lorefice e Ponzio.

Il Sindacato Confederale esprime forte preoccupazione per i fatti che stanno interessando l'area dell'ex petrolchimico a partire dall'incendio che ha costretto la Magistratura al sequestro dell'area per arrivare all'incidente accaduto nella giornata odierna.

Simili avvenimenti, pongono il territorio in una fase di grave difficoltà funzionale e sembrano circostanze che se attentamente valutate, fanno presagire scenari i cui orizzonti non sempre sono individuabili. Coscienti di ciò, chiediamo una maggiore sicurezza e un più attento controllo nei cantieri di lavoro della Raffineria e la possibilità che gli investimenti annunciati si possano realizzare in tempi brevi per avere la garanzia che gli impianti interessati ed esistenti, vivano una nuova fase per raggiungere livelli di sicurezza e di eccellenza”.

I Segretari Generali di CGIL- CISL- UIL, Giannone, Gallo e Pasqualetto, a nome del mondo del lavoro, dichiarano: Gela, e la sua industria, deve trovare la possibilità di rilanciare la raffineria in un contesto dove ambiente e sicurezza si conciliano con l'intero comprensorio. Il Sindacato Confederale e le Categorie interessate, esprimono il proprio cordoglio e il lutto del mondo del lavoro che tragicamente interessa ancora un lavoratore dell'area della Raffineria”.

Convinti di richiamare l'attenzione delle autorità interessate e a segno di solidarietà, decidono un'ora di sciopero da effettuarsi nella giornata odierna dalle ore 16 alle ore 17. Alla famiglia della vittima va la solidarietà di tutti noi e chiedono alla Raffineria di Gela e alla società interessata, che facciano sentire la loro vicinanza alla famiglia.

Chiedono inoltre, che la Magistratura e le Forze dell'Ordine accertino i fatti e diano risposte, nel più breve tempo possibile, lo chiedono il mondo del lavoro e la società del comprensorio interessata, lo chiede l'intera Sicilia che guarda con interesse al comprensorio gelese.

Al sig. Prefetto, abbiamo chiesto un incontro urgente per esaminare i fatti e trovare possibili soluzioni, ad avvenimenti che complessivamente lasciano perplessi e danno la sensazione che una moltitudine di casualità, mettono a rischio l'esistenza e la continuazione in un processo industriale della raffineria di Gela”.

***Pata Pata bruciato: 200mila euro di danni. Foto del disastro***

Corriere di Ragusa .it - SCICLI - Pata Pata bruciato: 250mila euro di danni. Foto del disastro

**Corriere di Ragusa.it**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Scicli](#) > [Pata Pata bruciato: 250mila euro di danni. Foto del ...](#)

[Cronache SCICLI - 02/04/2014](#)

Chiara la matrice dolosa del rogo. Le fiamme appiccate nel vano cucine

Pata Pata bruciato: 250mila euro di danni. Foto del disastro Già nel 2001 la struttura era stata gravemente danneggiata  
Duccio Gennaro

Si respira ancora un forte odore di bruciato tra i resti anneriti dalle fiamme dello chalet pub Pata Pata di Sampieri, frazione balneare sciclitana nei pressi della Fornace Penna, tra le location più suggestive di Montalbano. Mancano più di due mesi all'estate ma già qualcuno tenta di tarpare le ali all'imprenditore Giorgio Vindigni, proprietario di uno dei locali più gettonati del litorale ibleo e anche consigliere comunale a Scicli. Ha difatti l'amaro sapore dell'intimidazione l'incendio doloso appiccato nella notte dai piromani con la benzina sparsa in due diversi punti all'esterno della struttura di legno. Le fiamme hanno mandato in fumo le cucine, gli elettrodomestici e gli arredi, distruggendo buona parte del tetto e delle pareti, per circa 250mila euro di danni. I vigili del fuoco hanno lavorato sodo per oltre cinque ore, fino all'alba, per domare l'incendio. Il titolare, che era comunque assicurato, non avrebbe ricevuto minacce o richieste estorsive, come dichiarato ai Carabinieri che non escludono nessuna pista.

Il Pata Pata era già stato dato alle fiamme nel 2001, mentre l'estate scorsa i piromani avevano distrutto, sempre a Sampieri, altri due chalet, di cui uno ricostruito in tempi record. Stasera tanti cittadini si sono riuniti nella piazza dinanzi al municipio a Scicli con in testa il sindaco Franco Susino in segno di solidarietà all'imprenditore. Lo stesso Susino ha manifestato la solidarietà di tutta la città a Giorgio Vindigni, titolare della struttura. Vindigni da parte sua ha detto: "Ricominceremo da qui. Non ci fermeranno e saremo pronti per la stagione estiva".

**Sotto, le foto del rogo. Cliccate sulle foto per ingrandirle**

***Alluvione Sardegna: 170mila euro a 10 cooperative danneggiate***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Alluvione Sardegna: 170mila euro a 10 cooperative danneggiate"*

Data: **03/04/2014**

Indietro

**ALLUVIONE SARDEGNA: 170MILA EURO A 10 COOPERATIVE DANNEGGIATE**

*Legacoop devolve 170mila euro, raccolti grazie alla solidarietà di 50 cooperative, a favore di 10 cooperative sarde che hanno subito ingenti danni a causa dell'alluvione di novembre*

Mercoledì 2 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Dieci cooperative sarde, danneggiate dall'alluvione di novembre 2013, si spartiranno 170mila euro devoluti da Legacoop (Lega nazionale delle cooperative e mutue) affinché possano riprendere le normali attività. I fondi verranno ridistribuiti proporzionalmente al danno subito dalle diverse cooperative.

Legacoop raggruppa oltre 15 mila imprese cooperative, attive in tutte le regioni del nostro Paese e in tutti i settori. I 170mila euro sono stato raccolti grazie alla solidarietà di più di 50 soggetti provenienti da tutta Italia, per lo più cooperative. Una solidarietà 'made in cooperazione' - sottolinea Legacoop - che punta ad aiutare quelle imprese che hanno subito danni e che si vedono rifiutare dalle banche crediti di sostegno anche minimi, assistendo contemporaneamente alle lungaggini burocratiche delle Istituzioni pubbliche che bloccano l'erogazione dei risarcimenti per le calamità a data da destinarsi.

Le cooperative che usufruiranno dei fondi che Legacoop ha raccolto per l'emergenza alluvione sono: Isalle Orrule di Dorgali, Edile Orgoloso di Orgoloso, Rinascita di Villacidro, Rinascita di Oliena, Unità Pastori di Irgoli, 27 Febbraio di Samassi, Florovivaistica di Villacidro, Maia di Nuoro, Trasformazione Agraria Truncon di Villacidro, Olbia Mitili di Olbia.

Quest'ultima cooperativa, storica impresa di mitilicoltori, ha subito ad esempio ingenti danni ai filari dell'impianto di allevamento dei mitili, come racconta il presidente Gianpiero Mariani. "Per più di un mese non abbiamo potuto raccogliere il prodotto a mare - spiega - abbiamo perso centinaia di quintali di novellame, 300 quintali possibili di cozze". Ora la solidarietà cooperativa permetterà di accelerare la produzione e consentire ai soci lavoratori e dipendenti il ritorno alla normalità, potendo riprendere l'attività produttiva e di commercializzazione.

"Una volta tanto le parole si sono trasformate in fatti e non ci siamo sentiti soli". Commenta così il gesto di solidarietà Gianni Faiù, presidente della Rinascita di Vallacidro, altra cooperativa agricola che ha ricevuto i finanziamenti. La cooperativa da 30 anni gestisce 200 ettari di terre comunali e si occupa di allevamento ovino e di produzione di ortaggi. "Il danno subito è stato alto - spiega Faiù - ha coinvolto le strutture e i terreni che avevamo appena seminato, il capannone, l'impianto di mungitura e di irrigazione delle serre, i motori elettrici, la strada di accesso. La somma ricevuta ha contribuito al ripristino delle attività. Ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo cercando di stare a galla".

***Alluvione Sardegna: 170mila euro a 10 cooperative danneggiate***

La cooperativa agricola Isalle Orrule a Dorgagli, altro esempio tra i soggetti destinatari dei 170mila euro, stima 800 mila euro di danni complessivi. Lo racconta il presidente Lino Delusso. L'azienda, con 40 soci, gestisce un terreno di proprietà di 2.626 ettari dove è allevato il bestiame ovino e caprino e dove sorge su 1.145 l'omonima impresa agro turistica venatoria. "Siamo rimasti senza corrente per qualche giorno - racconta Delusso - le recinzioni, l'impianto di irrigazione e 40 ettari di erba medica coltivata sono stati portati via e ricoperti da ghiaia. Con il contributo ricevuto è stato possibile coprire alcune spese effettuate - spiega - un bel gesto di attenzione e di solidarietà".

Redazione/sm

(fonte: Legacoop)

*Sardegna***Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

02/04/2014

Chiudi

Nel 1949 100mila lire (1825 euro)

Marco Esposito Con la legge regionale numero 12 del 7 novembre 2013 la Lombardia ha sancito che «la denominazione del Comune di Tremosine, in Provincia di Brescia, è mutata in quella di Tremosine sul Garda». Una norma che ha fatto scuola, visto che con la legge regionale numero 8 del 21 febbraio 2014 il Veneto ha deciso che «la denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, è mutata in quella di Brenzone sul Garda». Certo, non tutti i ventuno Consigli regionali e quelli delle Province autonome che punteggiano la penisola si sono occupati di questioni così marginali. Eppure resta forte la sensazione che la colossale operazione di decentramento legislativo varata con la riforma della Costituzione del 2001 sia sfociata in un pantano, con i consiglieri regionali impegnati più nel giustificare le note spese che nel promuovere lo sviluppo sociale e civile dei territori. Ma anche quando si sono impegnati nel legiferare, lo hanno fatto provocando aumenti di costi. Si prenda il caso della Regione Piemonte che prima di essere sciolta per non nobili motivi ha trovato il modo di varare la «Legge sulla montagna» (la numero 3 del 14 marzo 2014) nella quale si stabilisce che «possono far parte dell'Unione montana anche i comuni non montani già appartenenti o appartenuti a Comunità montane». Un modo per resuscitare l'assurdo di cittadine di pianura inserite nelle Comunità montane per beneficiare dei contributi. La potestà legislativa regionale è vastissima: nel 2001, le Regioni hanno avuto la facoltà di approvare leggi sulla previdenza integrativa, l'istruzione, la protezione civile, le professioni, le casse di risparmio e numerose altre materie tra le quali persino la produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia. Ora, con la proposta messa in campo dal governo Renzi, per le Regioni è in arrivo una straordinaria cura dimagrante, tale da far apparire le Regioni ancora sovradimensionate, nonostante i tagli scattati nell'ultimo biennio. L'insieme dei ventuno parlamentini territoriali, infatti, vantava fino a poco tempo fa 1.120 consiglieri, ovvero più della somma attuale di deputati e senatori, che è a quota 945. Consiglieri ben pagati, tra indennità, rimborsi spesa individuali e rimborsi spesa ai gruppi consiliari. Secondo le stime dell'economista di lavoce.info Roberto Perotti dello scorso novembre, ogni consigliere regionale costa in media 200mila euro, per un totale di 230 milioni, cui si sommano 170 milioni per pensioni e vitalizi e altri 100 milioni per contributi ai gruppi consiliari. Su tali costi è scattata la scure, anche se con effetti non immediati ma diluiti nel tempo. Il primo taglio riguarda il numero di consiglieri e sarà pienamente operativo nel 2015, quando si voterà in Campania e nelle regioni che hanno mantenuto dal 1970 il ritmo del voto regolare ogni cinque anni (Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Umbria, Marche, Puglia e Calabria, con quest'ultima prossima allo scioglimento anticipato). La legge ha dettato limiti ferrei che legano il numero di consiglieri alla popolazione, limiti che però non scattano per le regioni e le province autonome, con la Valle d'Aosta che conserva i suoi 35 consiglieri nonostante i 130 mila abitanti, ovvero più dei 31 della Calabria, che sfiora i 2 milioni di residenti. Sicilia e Sardegna hanno ridotto di 20 unità da 90 a 70 e da 80 a 60 ma conservano parlamentini ampi, se confrontati con Regioni di popolazione equivalente. Il Friuli Venezia Giulia ha legato il numero di consiglieri alla popolazione in rapporto di 1 ogni 25.000 abitanti. Se tale regola fosse applicata in Campania, porterebbe a un vero e proprio parlamento con 230 componenti (e nel piccolo Friuli oggi comunque vale 49 consiglieri). In ogni caso, una volta applicati tutti i tagli inseriti negli statuti regionali, il numero di consiglieri regionali scenderà a 898, dei quali 284 nei territori a statuto speciale. Il secondo taglio riguarda i compensi. La legge in vigore prevede un limite di 11.100 euro lordi cumulativo delle varie indennità di un consigliere regionale. Con la riforma dell'ex sindaco di Firenze Matteo Renzi scatterà, se dovesse essere approvata nel testo proposto alle Camere, il «limite dell'importo di quelli attribuiti ai sindaci dei Comuni capoluogo di Regione», ovvero in media 6.000 euro lordi. Ai quali però andranno comunque aggiunti i rimborsi spese. Un terzo taglio cade sulle pensioni, ovvero il cosiddetto «assegno vitalizio», uno straordinario bonus del quale hanno goduto e continueranno a godere gli eletti, ma che sparirà per il futuro. Per molti è stato un bengodi. Le condizioni di favore prevedevano la possibilità di maturare l'assegno dopo soli cinque anni di contributi (contro i 35 anni della norma standard), con un limite all'età di solito fissato a 60 anni (contro i 67 anni

***Sardegna***

delle persone normali) e con l'incredibile agevolazione in alcune Regioni della pensione che scatta a 55 anni o addirittura - il caso limite è nel Lazio - a soli 50 anni. Nella Regione Lazio l'assegno è pari all'80% dell'indennità più il 100% della diaria e la percentuale dell'assegno raggiunge il massimo del 70% dopo soli quindici anni di contributi. L'assegno si incassa a 55 anni con possibilità di anticipare l'età a 50 anni e la sulla pensione scatta anche la reversibilità, senza oneri aggiuntivi, per cui questi assegni generosi e immeritati potranno esser pagati per molti decenni ancora. La Campania rispetto al Lazio appare morigerata: indennità dell'80% con percentuale che dopo quindici anni di contributi si attesta al 63%. L'assegno vitalizio si incassa a partire dai 60 anni senza più la possibilità di anticipare, ma con reversibilità non onerosa. A fronte di tanti privilegi, i parlamentari regionali hanno davvero prodotto poco. E quel poco è stato non di rado cassato dalla Corte costituzionale per invasione di campo nelle materie legislative. Una responsabilità, in tale caso, non solo delle Regioni, visto che è stata la Costituzione del 2001 a creare il caos inserendo ben diciannove materie nella cosiddetta «legislazione concorrente», nella quale cioè sia lo Stato sia le Regioni potevano legiferare. Con la riforma le materie di legislazione regionale dovrebbero fare riferimento «alla pianificazione e alla dotazione infrastrutturale del territorio regionale e alla mobilità al suo interno, all'organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese, dei servizi sociali e sanitari e, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, dei servizi scolastici, nonché all'istruzione e formazione professionale». Molto poco, rispetto alla situazione attuale, ma con una novità che potrà ingolosire le Regioni più ricche. Lo Stato infatti può, con una legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti della Camera dei deputati, assegnare a singole Regioni specifiche materie legislative, anche a tempo determinato. Una devolution a orologeria che segna - se confermata - un inedito nella Costituzione. Le sole materie di competenza statale escluse dalla devoluzione a singole Regioni sono l'ordine pubblico e la sicurezza; cittadinanza, stato civile e anagrafi; giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa. In pratica materie come il diritto d'asilo, l'immigrazione, i rapporti con le confessioni religiose, la difesa e le Forze armate, la moneta, la tutela del risparmio nonché la perequazione delle risorse finanziarie lo Stato potrebbe delegare il potere legislativo alle Regioni che ne facessero richiesta, con un meccanismo che appare più snello rispetto a quello previsto in precedenza dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, il quale sarebbe invece abrogato. E un'Italia con materie devolute a termine solo a singole Regioni rischia di diventare ancora più caotica e ineguale di quella attuale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dopo l'alluvione la ripresa è ancora lentissima***

*Il centro commerciale naturale attende gli interventi della Regione*

«»

I danni causati dall'alluvione complicano una situazione già critica. A Terralba i commercianti devono far fronte anche a questo ulteriore peso che incide in modo consistente nel lavoro e nelle scelte. «Il momento che stiamo vivendo è difficilissimo» spiega Annalisa Lilliu, presidente uscente del centro commerciale naturale che mette insieme una trentina di attività commerciali. «Le ripercussioni dell'alluvione si stanno facendo sentire, anche perché questa è la quarta volta consecutiva che il paese subisce un'alluvione. Ogni volta che in autunno arrivano le piogge il paese va in panico. E la ripresa è davvero lentissima: gli ultimi sei mesi sono stati particolarmente duri, con un Natale in sordina. A oltre quattro mesi dall'alluvione gli unici quattrini stanziati, ma non ancora arrivati, sono quelli delle donazioni private, 250 euro, mentre la Regione continua a stare in silenzio. Intanto devo affrontare le spese in seguito ai danni che ho avuto nel mio negozio per tremila euro».

Il peso delle tasse, che recentemente sta condizionando in modo negativo anche l'attività dei commercianti, va ad aggiungersi a questa situazione. «Al punto che nel maggio scorso mi sono vista costretta a licenziare una dipendente, dopo un percorso formativo» confessa Lilliu. «In quel periodo gli incassi avevano subito un calo e non riuscivo a far fronte a tutte le spese, comprese quelle che derivano dal tenere un dipendente».

**P. M.**

***Lirico, terremoto-Crivellenti: ridatemi il mio posto a Teatro***

*Dopo l'esclusione decisa dal Tar l'ex sovrintendente vuole essere reintegrata*

Chiede i danni e di essere reintegrata. Teatro lirico, il *melodramma* continua: l'ex sovrintendente Marcella Crivellenti ha impugnato il provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro con la Fondazione annunciato il 27 gennaio. La manager (42 anni, nata a Bari, residente a Roma, casa in città) ritiene la comunicazione da lei ricevuta il 29 gennaio scorso illegittima e conseguentemente inefficace, nulla e annullabile?.

**LA NOMINA** Crivellenti era stata nominata sovrintendente dal Consiglio di amministrazione del Teatro lirico il 18 dicembre 2012: in seguito a due ricorsi, il Tribunale amministrativo regionale (Tar) l'autunno scorso aveva annullato la scelta, spianando successivamente la strada per il ritorno al Teatro di via Sant'Alenixedda al maestro Mauro Meli. A conclusione di un'indagine giudiziaria per abuso d'ufficio, il pm Giangiacomo Pilia due settimane fa ha chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco Massimo Zedda dopo la nomina a sovrintendente di Marcella Crivellenti e per il mancato insediamento di Giorgio Baggiani nel Consiglio di amministrazione della Fondazione, prediletto dal sindaco.

**LA RICHIESTA** L'ex sovrintendente ora torna alla carica. «Vi invito immediatamente», scrive ai membri della Fondazione, «a disporre la mia reintegrazione nelle mansioni e nella retribuzione assegnate e godute al momento della cessazione del rapporto di lavoro e al contempo, reitero la messa a disposizione della mia prestazione lavorativa». La manager chiede «il risarcimento dei danni conseguenti alla risoluzione» ma anche i contributi e le retribuzioni «non percepiti e dovuti, connessi all'incarico conferitomi e all'attività lavorativa svolta».

**IL CDA** Del nuovo fronte aperto dall'ex sovrintendente si occuperà oggi il Consiglio di amministrazione, già convocato con tre punti all'ordine del giorno: le nomine del direttore amministrativo, del vicepresidente e del direttore artistico. Il direttore amministrativo deve affrontare e risolvere una serie di vertenze pendenti. Il vicepresidente dovrebbe essere scelto da una terna che comprenderebbe i consiglieri Gualtiero Cualbu, Giorgio Baggiani e Maurizio Porcelli, mentre la carica di direttore artistico è stata rivendicata dal sovrintendente Mauro Meli. Il compenso per la direzione artistica - come annunciato dal presidente della Fondazione - dovrà essere improntato al risparmio. Cifra inferiore, quindi, ai novantamila euro percepiti da Marcella Crivellenti.

**Pietro Picciau**

***Transenne pericolose in viale Marconi***

Da una decina di giorni nel viale Marconi, in diversi punti sono presenti transenne a protezione di tombini danneggiati transenne sistemate, in via d'urgenza, dalla Protezione civile del Comune di Cagliari. In particolare l'ostacolo piazzato dopo il passaggio a livello in direzione Cagliari costituisce un pericolo perché comportando il restringimento della sede stradale, obbligando a passare da due corsie ad una, oltre che creare un rallentamento del traffico, già fortemente penalizzato obbliga ad improvvise manovre gli automobilisti incolonnati. Va bene provvedere con urgenza a transennare, ma quando non si è in grado di eliminare immediatamente l'inconveniente, deve essere adottato altro sistema, ad esempio quello delle lastre metalliche in grado di coprire l'eventuale cedimento o avvallamento senza necessità di creare ostacoli pericolosi. La pratica di abbandonare le transenne per lunghi periodi è quasi una regola. Io stesso più volte, tramite l'Urp ho segnalato le dimenticanze che sono state poi eliminate.

Cenzo Vargiu

***Erriu: Una legge per il territorio***

Erriu: «Una legge per il territorio»

**Paola Pilia - Alberto Urgu**

«Sarò soddisfatto se al termine del mio mandato avrò portato a casa due risultati: una nuova legge urbanistica - che sia motore per lo sviluppo della Sardegna - e la non meno importante riforma degli enti locali». Per raggiungere il primo obiettivo Cristiano Erriu, neo assessore regionale all'Urbanistica, si è messo al lavoro appena nominato. Nella prima giunta politica convocata dal presidente Francesco Pigliaru, all'ordine del giorno c'era proprio l'annullamento del piano paesaggistico di Cappellacci. Un atto non solo simbolico, necessario per segnare la discontinuità con l'esecutivo precedente. Sommerso dalle doppie critiche di ambientalisti e centrodestra Erriu tira dritto e ieri, intervenuto ai microfoni dell'Unione in diretta, ha difeso quella decisione e ha spiegato: «Ci accusano di avere tenuto un comportamento opposto. In realtà noi abbiamo seguito semplicemente una via di equilibrio e cioè abbiamo messo in sicurezza la situazione attuale annullando una delibera illegittima. Non escludiamo una revoca dell'adozione provvisoria, quella di ottobre della Giunta Cappellacci. Ma questo lo faremo dopo un approfondimento del contenuto di tutti gli atti».

**LE SCELTE SUL TERRITORIO** Edilizia e Paesaggio sono stati il terreno di scontro della politica in Sardegna negli ultimi anni. Sulla modifica del Piano paesaggistico regionale varato dalla Giunta Soru aveva costruito la propria vittoria elettorale cinque anni fa Ugo Cappellacci. Sullo stesso tema si misura subito anche la nuova Giunta di centrosinistra: «Sul Pps occorre intervenire subito - spiega Erriu - per evitare il protrarsi di condizioni di incertezza che tra comuni, cittadini e imprese generava parecchie difficoltà. Basti pensare che solo otto comuni in tutta la Sardegna avevano adeguato il piano comunale al Ppr». Ora si riparte da un punto fermo: il paesaggio è un bene da preservare in assoluto. «Grazie a Soru la Sardegna - sottolinea Erriu - è stata l'unica regione italiana che ha adeguato il proprio piano urbanistico al Codice Urbano e alla Convenzione europea del paesaggio. Bisogna dare atto a lui e alla sua Giunta del fatto che ebbero l'intuizione di puntare sull'ambiente come fattore di sviluppo. All'interno di quel piano c'erano molte cose da rivedere. L'impianto cartografico per molti versi era sbagliato. È stato fatto però un ottimo lavoro di cui tenere conto». E se pure i ritardi e le difficoltà ci sono stati, per il neo assessore sono da imputare più alla mancanza di una normativa moderna sull'edilizia: «Abbiamo leggi che risalgono a 30 anni fa. Il decreto Floris è del 1983, la legge 45 in materia edilizia è del 1989. Secoli se consideriamo la velocità in cui si evolve l'economia».

**IL CAMBIO DI ROTTA** Su un punto però Cristiano Erriu e la Giunta Pigliaru sembrano volere marcare una certa discontinuità anche con la precedente esperienza di governo del centrosinistra: quello del rapporto con i costruttori e il mondo dell'edilizia. Non a caso l'Associazione costruttori è stata tra i primi incontri fissati dal neo assessore. E lo stesso Maurizio De Pascale, presidente regionale dell'Ance, intervenuto all'Unione in diretta è sembrato volere chiudere la fase di scontro. «Saremmo dei pazzi a pensare di minacciare il paesaggio sardo, che è la nostra più grande ricchezza. Da noi gli speculatori non hanno cittadinanza. Al nuovo assessore chiediamo collaborazione soprattutto tempi certi nei pagamenti della Pubblica amministrazione. Se entro poche settimane non avremo risposte in tal senso, siamo pronti a gesti eclatanti». Una sfida che Cristiano Erriu ha voluto raccogliere, condividendo le parole di allarme di De Pascale: «Il tema è serissimo e va affrontato con determinazione. Il Patto di stabilità è diventato la palla al piede dello sviluppo per i comuni e per la regione, vanno trovate le migliori soluzioni operative per fronteggiarlo e poter dare risposte largamente attese dalle imprese».

**RISCHI IDROGEOLOGICI** Anche sul dissesto idrogeologico del territorio sardo, manifestatosi in maniera tragica con l'alluvione del novembre scorso la nuova Giunta promette impegni immediati. «Ci siamo messi subito al lavoro sul sistema regionale di protezione civile, insieme ai comuni e ci siamo accorti tragicamente che l'organizzazione di questo importante servizio è largamente deficitaria. Abbiamo situazioni a forte rischio, largamente mappate e conosciute, su cui dobbiamo intervenire immediatamente. Mancano fondi però, individuando le priorità, si può intervenire con efficacia».

**EDILIZIA E PIANI CASA** Molte domande degli ascoltatori puntano sul rilancio dell'edilizia e il destino dei vari piani casa, approvati nella legislatura precedente e anche su questo tema l'assessore all'Urbanistica sceglie un approccio pragmatico: «Al di là dei nomi bisogna vedere cosa contengono i piani casa. Noi partiamo dal punto di vista del risparmio e di un oculato uso del suolo. Detto questo si può ragionare di densificazione edilizia, di riqualificazione energetica e architettonica del patrimonio esistente. Tutte cose presenti dentro il piano casa 1 o piano casa 2, però in molti casi queste idee sono state contrabbandate con interventi che con quelle idee non avevano nulla a che fare. Ci sono tantissimi spazi di

***Erriu: Una legge per il territorio***

lavoro per un piano casa realmente orientato verso lo sviluppo sostenibile».

**GLI ENTI LOCALI** Non poteva mancare un passaggio su un altro ambito fondamentale delle competenze del suo assessorato, quello sugli enti locali. Da presidente dell'Anci, Cristiano Erriu ha dovuto confrontarsi lungamente con i problemi che affliggono sindaci e amministratori locali. Non ultima la piaga degli attentati, che in Sardegna sta assumendo le forme di una piaga sociale. «Abbiamo un triste primato in Italia. La nostra è la regione che vanta il maggior numero di attentati, più di Sicilia e Campania. È un fenomeno che va combattuto dal punto di vista dell'ordine pubblico ma anche sul piano della cultura e della legalità. Bisogna partire dalla formazione, dalle scuole, dall'educazione dei cittadini. E poi sicuramente anche lo stato deve fare la sua parte nel presidiare il territorio, nel trovare soluzioni istituzionali di collaborazione tra diversi livelli che aiutino gli amministratori a svolgere bene il loro lavoro».

***Black Out, 18 aprile ?Ajò city rockers? La Roma più indie canta per la Sardegna****Il concerto*

A ncora solidarietà e raccolta fondi per l'alluvione che ha colpito la Sardegna lo scorso 18 novembre. Questa volta l'iniziativa parte da Roma e coinvolge alcune delle band indipendenti che hanno fatto la storia del rock italiano.

Il nome dell'iniziativa? ?Ajò city rockers?. L'appuntamento è fissato per venerdì 18 aprile, al Black Out di Roma, in via Casilina. Sul palco tre gruppi cult della scena romana anni Ottanta: Fasten belt, Bubusex e Garcon fatal. L'intero incasso sarà devoluto alla Lida di Olbia, l'associazione che gestisce il più grande rifugio per animali dell'Isola: più di 700 cani.

Obiettivo: costruire le nuove tettoie per tutti i box, che l'alluvione ha drammaticamente distrutto.

Chi sono i gruppi che scendono in pista? I Bubusex ai tempi della new wave cantata in italiano avevano aperto i concerti dei Talk talk con il loro suono elettronico-dark. Sonorità più garage punk invece per i Fasten belt: in questo caso si parla di fine degli anni Ottanta e prima metà dei Novanta. Con i Garcon Fatal si entra invece nel glam-punk-rock. Due album all'attivo per la band romana.

?Ajò city rockers? sarà una serata dove la musica si mescolerà alle parole: sul palco del Black Out ci saranno deejay, giornalisti, scrittori, opinionisti che si daranno il cambio per raccontare la Sardegna, il suo dramma, e sostenere l'iniziativa.

*Alluvione, aiuti da Novara**uras*

Ad Uras è arrivato un altro dono inatteso dalla penisola per il dopo alluvione che nel novembre scorso ha colpito il Terralbese. Un assegno di 9.700 euro (*foto Pintori*) è stato consegnato al sindaco Gerardo Casciu, una somma raccolta da diciotto associazioni di Novara, fra cui la squadra del Novara calcio, col patrocinio del Comune e della Provincia. (*an. pin.*)

***Sindacati all'attacco: Valutateli, prima di premiarli***

*Vertice a Cagliari col presidente Poddighe, chiesta la stabilizzazione dei precari*

Sindacati all'attacco: «Valutateli, prima di premiarli»

«Il personale precario deve essere regolarizzato: con la campagna antincendio alle porte vorremmo confrontarci con l'assessore all'Ambiente».

È la richiesta portata da Cgil, Cisl e Uil al tavolo delle trattative ieri, nella sede di viale Merello a Cagliari, con il presidente dell'Ente Foreste Delfo Poddighe. Non l'unica: come spiega Francesco Piras, segretario della Fai Cisl, «è assurdo, alla luce di un momento storico in cui molte famiglie non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena, che i dirigenti dell'ente ottengano aumenti di premi, passando da 7 mila a 20 mila euro annui. Altrove si parla di spending review, all'Ente foreste invece i dirigenti vanno addirittura oltre, sottoscrivendo accordi per avere stipendio, premi e tabellari identici a quelli dei loro colleghi regionali, rispetto ai quali hanno un contratto diverso». Ancora: «Un impiegato o un operaio dell'Ente 20 mila euro non arriva a vederli in un anno in busta paga. Ma per operai e amministrativi i salari sono bloccati al 2010 ed è stato disapplicato il contratto collettivo nazionale. A questo punto ritengo sia il caso di riconoscere il giusto inquadramento a chi svolge mansioni superiori». I sindacati si sono appellati ai vertici dell'ente per mettere in campo iniziative per la stabilizzazione del personale precario, anche perché la nuova stagione antincendio è alle porte: «Parliamo di duemila lavoratori», prosegue Piras. «La Finanziaria all'articolo 4 prevede di stabilizzarli in un triennio, 500 da quest'anno, ma ancora non abbiamo segnali».

Preoccupata la Flai Cgil: «Piuttosto che aumentare gli stipendi, occorrerebbe valutare l'operato dei dirigenti e, magari, prendere provvedimenti nel caso in cui i risultati non fossero conseguenti rispetto agli obiettivi», dice il segretario Raffaele Lecca, che sollecita agli assessori all'Ambiente e agli Affari generali un confronto sull'Ente Foreste «con l'obiettivo di approvare quanto prima una riforma che ne rilanci le attività». Il leader Flai sottolinea «la necessità che vengano ripristinati corretti rapporti con tutti i sindacati, visto che negli ultimi anni le relazioni sono state praticamente inesistenti: con la nuova Giunta vorremmo inoltre discutere sugli indirizzi in merito alla contrattazione».

La Flai ha contestato la decisione della Giunta Cappellacci di concedere gli aumenti ai dirigenti: «Una scelta inaccettabile e persino provocatoria visto che, nello stesso periodo, i dirigenti dell'ente e gli assessori competenti hanno tagliato gli stipendi ai forestali di quasi il 10%».

**Lorenzo Piras**

*un piano di emergenza per monte bianchinu*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 03/04/2014

Indietro

- Sassari

Un piano di emergenza per Monte Bianchinu

I residenti e il Wwf chiedono misure di prevenzione contro gli incendi Quarant anni fa nel bosco secolare nacque il quartiere residenziale Le Querce

**IL PUNTO**

Domani un incontro a San Pietro in Silki

Si tiene domani iper i Venerdì del Wwf l incontro su Monte Bianchinu. La sezione di Sassari dell associazione ambientalista presieduta da Wanda Casula - vuole affrontare il problema della difesa di questo polmone verde (e dei suoi proprietari) dal pericolo degli incendi. Di Monte Bianchinu parleranno a San Pietro in Silki, sede del Wwf, venerdì 4 all ore 18, nella sala conferenze dell Istituto casa Regina Margherita, il botanico Ignazio Camarda, l'architetto Salvatore Manconi, l'ingegnere Roberto Grenga, ex comandante dei vigili del fuoco, e il designer Giuseppe Porcellana. Condurrà il giornalista Bruno Merella. Saranno anche proiettati due cortometraggi.

di Paoletta Farina wSASSARI Monte Bianchinu conserva un bosco secolare. Come difenderlo? A quarant anni dalla nascita del progetto del quartiere residenziale Le Querce, il Wwf si è posto il problema su come tutelare un patrimonio naturale che è di tutta Sassari dal pericolo di incendi. Se ne parlerà domani nel corso di un incontro promosso dall associazione ambientalista nella sede di San Pietro in Silki, nell Istituto Regina Margherita. Per proteggere dal fuoco un insediamento che può essere considerato antesignano dell ecosostenibilità occorre disporre un piano di intervento e di emergenza. E per raggiungere questo obiettivo si sta puntando alla creazione di un Comitato di residenti e associazioni che coinvolga gli enti preposti quali Comune, Protezione Civile e vigili del fuoco al fine di predisporre un programma operativo, evitando gli intoppi burocratici che troppo spesso bloccano progetti di questo tipo. I residenti hanno finora attuato una sorveglianza spontanea, prevedendo una serie di cautele. Che però non possono certo essere sufficienti a garantire la salvaguardia dei luoghi e delle persone nello sciagurato caso in cui scoppiasse un incendio di vaste proporzioni. Che lambirebbe altre zone della città, prima di tutto il popoloso quartiere di Luna e Sole con il quale Le Querce confina. Oggi le moderne tecnologie consentono una sorveglianza più appropriata, rileva il Wwf. Con sistemi elettronici di allarme ad ampio raggio, ad esempio, si garantirebbe un intervento tempestivo. E si eviterebbe la devastazione di un area che rappresenta un polmone verde e un punto di aggregazione aperto tutta la città. Basta pensare alla funzione che ha svolto e svolge lo Sporting club, sorto negli anni Ottanta, con la piscina, i campi di calcio e di tennis, le palestre e la scuola di danza presente da oltre dieci anni. Fino al ristorante dove generazioni di giovani sposi hanno organizzato il ricevimento nuziale e poi, diventati genitori, vi hanno portato i propri figli per svolgere attività sportiva. Le Querce sorge su un area di cinquanta ettari, a sud est della città, già proprietà di una famiglia di pastori-allevatori di Giave. Fu il patriarca Luigi Fadda a vendere i primi lotti inserendo negli atti notarili di compravendita vincoli ambientali ben prima di quelli urbanistici che sarebbero seguiti. Un rispetto della natura che ha dato frutti. A distanza di quarant anni il querceto e la macchia mediterranea sono rimasti immutati, perché sin dalla prima urbanizzazione si è avuta cura di non abbattere alberi e arbusti e di costruire nelle radure esistenti. Sono anche stati preservati i caratteristici muretti a secco. Il risultato di questo rapporto rispettoso con l ambiente circostante è che il volume di cemento è inferiore al dieci per cento dell area lottizzata. Un risultato che aumenta il valore di una zona al cui interno sono conservati anche importanti reperti archeologici. Una chiesa paleocristiana scavata nella roccia, a fianco allo Sporting Club, è una delle scoperte che Monte Bianchinu riserva ai suo visitatori e che spesso fa da sfondo suggestivo a romantiche foto di sposi abbracciati sotto le querce secolari. Un motivo in più per difenderlo dalla minaccia del fuoco.

***aziende alluvionate domani l'incontro alla confcommercio***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **03/04/2014**

Indietro

- *Ed\_Olbia*

Aziende alluvionate domani l incontro alla Confcommercio

Sono passati ormai quattro mesi e mezzo dalla tragica alluvione del 18 novembre scorso e in città la strada della ricostruzione è sempre lunga e difficoltosa. Lo sanno bene abitanti e imprenditori della zona compresa tra le vie Ogliastro e Barcellona. Per questo la Confcommercio di Olbia, insieme ai comitati spontanei degli imprenditori danneggiati dall alluvione organizzano per domani un incontro per discutere la perdurante situazione di difficoltà in cui si trovano ancora le tante aziende e stabilire insieme le future iniziative da intraprendere. L incontro si svolgerà alle 15 nella sede Confcommercio, in via Ogliastro 46; sono invitati a partecipare tutti i commercianti, artigiani e imprenditori di via Ogliastro e via Barcellona. Sul malessere di tutti pesa come un macigno la polemica sui contributi sempre e solo promessi dal Governo, ma mai concessi realmente agli alluvionati. E pesa soprattutto la polemica sui fondi-beffa sbloccati la scorsa settimana da un discusso emendamento del Senato. Si tratta di 90 milioni finalizzati a far ripartire le aziende, ma che dovranno però essere restituiti. Prestiti, insomma, cioè non proprio quello di cui hanno bisogno in questo momento le aziende alluvionate. Prestiti per i quali le banche recupereranno gli interessi dai fondi (gli unici, per ora) già stanziati a favore della Protezione civile con l ordinanza del 20 novembre.

***base elicotteri, il sindaco replica a chillotti***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **03/04/2014**

[Indietro](#)

**PERDASDEFUGU**

Base elicotteri, il sindaco replica a Chillotti

PERDASDEFUGU Il primo cittadino Mariano Carta (indipendente), ribatte alle accuse del capogruppo consiliare comunale di opposizione, Bruno Chillotti (Pd). Carta attacca: «Quando si affrontano i problemi si può decidere se guardare il dito oppure la luna. È ovvio che il consigliere Chillotti è ossessionato dalla figura del sindaco e quindi piuttosto che affrontare i problemi decide di fare proclami a mezzo stampa. Quando era ancora ignaro del problema della squadriglia elicotteri, il sindaco non solo non dormiva ma si era già attivato con i vertici militari, comandante del Pisq, comandante del reparto Logistico, capo di Stato maggiore Aeronautica e parlamentari per discutere e affrontare il problema del paventato spostamento della squadriglia elicotteri da Perdasdefogu a Decimomannu. In una fase ancora fluida e dai contorni non definiti, mettendo forte l'accento che in una logica di uso duale del Pisq e della creazione di un centro di protezione civile, lo spostamento della squadriglia sarebbe una tessera fuori dal mosaico». Il sindaco rimarca: «Chillotti dovrebbe anche sapere che l'azione amministrativa, quella seria, non si giudica dai suoi proclami, e non si strumentalizza nella logica del consenso e del bieco populismo, ma soprattutto che quando si combatte una battaglia per la sopravvivenza della propria comunità lo si fa individuando gli interlocutori giusti e nelle sedi in cui le decisioni si assumono davvero. È singolare che faccia propria una forma di protesta, qual è quella di riconsegnare in massa le schede elettorali in vista delle europee, già paventata dagli esponenti di maggioranza. Quanto alle dimissioni, si rassegni: alla prossima tornata elettorale potrà mettere in campo le sue ricette miracolose per la rinascita che non è riuscito a realizzare nel suo decennio di amministrazione.(l.cu.)

ÆŽ

*(senza titolo)*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 03/04/2014

Indietro

*- Sardegna*ww24ORE IN SARDEGNA Tutte le notizie, le foto e i video su [www.lanuovasardegna.it](http://www.lanuovasardegna.it)

CAGLIARI Morta dopo la liposuzione: un embolia la probabile causa Non l'effetto della caduta, ma un arresto cardiocircolatorio causato probabilmente da un'embolia che potrebbe essere legata all'intervento di liposuzione. Questo il primo esito dell'autopsia, effettuata dal medico legale Francesco Paribello, di Rossella Daga, la 39enne cagliaritano deceduta il giorno dopo essersi sottoposta all'intervento in uno studio privato di Cagliari. Il chirurgo che l'ha operata, Vito Contreas, difeso dall'avvocato Guido Manca Bitti, è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo: ha potuto partecipare all'autopsia attraverso i consulenti Carlo Cabula e Danila Ranalletta. L'esame ha escluso che la donna sia morta a causa di una caduta.

deciso un piano d'interventi Così le Acli distribuiranno i fondi raccolti dopo l'alluvione Operazione trasparenza: ecco come verranno spesi i fondi raccolti dalle Acli per l'alluvione. «Tante donazioni dalla Sardegna, dalla penisola e dall'estero ci hanno permesso di mettere insieme circa 20mila euro spiegano i volontari E dopo un'attenta analisi delle maggiori criticità abbiamo deciso di destinare 3.500 euro ai comuni di Terralba, Uras, Bitti e Torpè, mentre a Olbia abbiamo inviato 6mila euro». «Prima di procedere agli accrediti abbiamo chiesto alle amministrazioni informazioni sulla destinazione d'uso, che volevamo rispettasse i nostri valori fondanti legati al sociale, alle famiglie e ai lavoratori», precisano ancora dalle Acli.

in tutta la regione Maninchedda: «Presto fondi per gli affitti delle famiglie» La Regione si muove a favore delle famiglie a basso reddito. Lo fa con una proposta che arriva dall'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Maninchedda. L'esponente della giunta Pigliaru annuncia di avere messo a punto una delibera che prevede fondi per sostenere le famiglie in difficoltà attraverso un contributo per il pagamento degli affitti. La proposta deve ancora essere approvata dalla giunta. Nel provvedimento è prevista una dotazione del fondo per gli affitti di 2 milioni di euro per il 2014. Le famiglie interessate potranno beneficiare di un massimo di 2.320 euro. Per poter partecipare al bando l'importo massimo del reddito familiare annuo deve essere compreso tra i 16.157 euro per nuclei familiari di uno o due persone, e i 23.761 euro per quelli con 5 o più persone.

la sentenza Antiplagio non diffamò Striscia, legittimo diritto di critica Il gup di Cagliari Giampaolo Casula ha dichiarato il non luogo a procedere, come richiesto anche dal pm Marco Cocco, «per insussistenza di elementi sufficienti a sostenere l'accusa». Queste le motivazioni della sentenza che il 16 gennaio 2014 ha stabilito che il fondatore dell'Osservatorio Antiplagio Giovanni Panunzio non dovrà essere processato per una presunta diffamazione nei confronti di Antonio Ricci, ideatore di «Striscia la Notizia». Panunzio aveva manifestato perplessità sulla regolarità delle selezioni per le «veline». Nel settembre del 2008, il giorno dopo la proclamazione delle nuove vallette del tg satirico di Canale 5 aveva mostrato un video dove la famiglia di una delle «veline» vincitrici festeggiava in diretta: segno evidente, secondo Panunzio, che il nome si sapeva prima. Per il gup è stato «legittimamente esercitato il diritto di critica»,

*in breve*

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

in breve

Mercoledì 02 Aprile 2014 CL Provincia, e-mail print

## Sommatino

## Premio alla Protezione civile

c. s.) Targa ricordo per la Protezione Civile di Sommatino. Il riconoscimento è stato consegnato in occasione del 5° Trofeo ciclistico regionale "memorial Ivan Siciliano organizzato a Mazzarino dal presidente dell'associazione Acoss onlus che ha coinvolto diversi gruppi di protezione civile della provincia nissena tra cui quello di Sommatino. A Mazzarino sono stati impegnati oltre al presidente Maria Luisa Messina, i volontari Antonio Bellavia, Franco Alletto e Giuseppe Giarratana. Dice il presidente dell'associazione di protezione civile Maria Luisa Messina: «L'evento si ripete ogni anno per ricordare tutte le vittime delle stragi del sabato sera. Un riconoscimento è stato dato anche alla protezione civile di Sommatino, per la fattiva collaborazione al buon svolgimento della manifestazione alla quale hanno partecipato circa 200 ciclisti. Il nostro gruppo di protezione civile prossimamente sarà impegnato in un'esercitazione regionale che si terrà in provincia di Siracusa ed un'esercitazione nazionale che si terrà in Puglia».

## Mazzarino

## Lavori di manutenzione all'Agrario

La Provincia regionale ha fissato per il 24 aprile la gara, a cottimo fiduciario, per l'appalto di lavori manutentivi da eseguirsi nella sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Mazzarino. Si tratta di lavori per un importo complessivo di 29.900 euro, di cui 16.631,77 a base d'asta. Le procedure di gara avranno inizio alle ore 9 nella sede dell'Ufficio tecnico provinciale a Caltanissetta. Il termine per la presentazione delle offerte scade alle ore 11,30 del 22 aprile. Gli interventi da eseguirsi consistono nella rimozione e nel rifacimento degli intonaci esterni, nella dismissione e messa in opera di tegole, nella revisione degli infissi, nella impermeabilizzazione e nella sostituzione della canna fumaria del locale caldaia. La durata dell'appalto è prevista in tre mesi.

## Mussomeli

## Sostituzione ringhiere nelle villette

La Giunta municipale ha assegnato 6.600 euro all'Area manutenzione per provvedere alla sostituzione ed agli interventi che si rendono necessari, sulle ringhiere delle villette comunali di via Vanelle e di Piazza della Repubblica al fine di salvaguardare l'incolumità pubblica.

## NISCEMI

## Concorso «Una città da cartolina»

g. v.) La Pro Loco del presidente Gaetano Buccheri organizza il concorso fotografico "Niscemi, una città da cartolina", per raccogliere immagini di Niscemi utili alla promozione turistica e alla valorizzazione del territorio. Un'apposita commissione, composta dallo stesso presidente, dal pittore Nino Venezia, dal giornalista Pino Vaccaro e dallo scrittore Salvatore Buscemi, selezionerà 10 foto da proporre come cartoline. Le immagini dovranno ritrarre gli aspetti storici, paesaggistici, naturalistici e artistici dei luoghi più significativi del terzo centro della provincia nissena. Le cartoline saranno realizzate dallo studio fotografico di Rino Di Stefano. I fotografi che vorranno partecipare al concorso aperto ai niscemesi e non, potranno consultare il regolamento e la modulistica nel sito web dell'associazione e nella sua pagina facebook.

02/04/2014

***Niscemi, venerdì inaugurazione dei poliambulatori e dell'elisuperficie***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Niscemi, venerdì inaugurazione dei poliambulatori e dell'elisuperficie

Mercoledì 02 Aprile 2014 CL Provincia, e-mail print

i nuovi locali per gli ambulatori realizzati al «basarocco» Niscemi. Venerdì prossimo, con inizio alle ore 10, saranno inaugurati nell'ala nuova del nosocomio Suor Cecilia Basarocco i locali che ospiteranno i poliambulatori della medicina del territorio, allocati da più di 30 anni in quelli angusti di via Mazzini; seguirà l'inaugurazione dell'elisuperficie di contrada Castellana, già operativa per alcuni casi di emergenza. L'assessore comunale alla sanità e protezione civile Massimiliano Ficicchia, il quale con il massimo impegno ha portato a termine i progetti oggi oggetto di inaugurazione, in un nota dal tono un po' polemico, tra l'altro, afferma. "Si sono date alcune risposte che la città aspettava da tempo; nel frattempo si è smentito quanto è stato detto a mezzo stampa, criticando l'operato dell'assessore".

All'inaugurazione è prevista la presenza del sindaco Ciccio La Rosa e dei componenti della giunta municipale, del presidente del consiglio Luigi Licata, del commissario straordinario dell'Asp di Caltanissetta dott. Giorgio Santonocito. Gli onori di casa saranno fatti dal direttore sanitario Francesco Bennici. Saranno presenti, inoltre, il direttore del distretto dott. Piva e il dott. Gaetano Ristagno, responsabile del Ppa di Niscemi. Alla cerimonia sono stati invitati, inoltre, il prefetto, le forze dell'ordine locali, i parroci, i dirigenti degli istituti scolastici, le associazioni di volontariato e di protezione civile. "Per Niscemi oggi è un giorno importante, in quanto la città ha delle strutture di notevole importanza per la salvaguardia, la tutela e il diritto alla salute della popolazione che, per troppo tempo, è stata abbandonata a se stessa dalla politica e da una gestione clientelare".

L'assessore Ficicchia aggiunge. "Il prossimo passo dell'amministrazione sarà il potenziamento delle ore di specialistica all'interno dei poliambulatori e il ritorno delle attività ambulatoriali che già erano operanti tempo fa: medicina dello sport, cardiologia, oculistica.

Giuseppe Vaccaro

02/04/2014E'Ž

***I 2 feriti vanno allo stadio Niscemi.***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

I 2 feriti vanno allo stadio Niscemi.

Festeggiati i volontari Prociv coinvolti in un incidente stradale

Mercoledì 02 Aprile 2014 CL Provincia, e-mail print

Il sindaco La Rosa, Lorenzo Colaleo, Rocco Di Dio e Francesco Alma Niscemi. C'erano anche due ospiti d'onore domenica allo stadio di Niscemi, ad assistere al successo della squadra dell'Asd Città di Niscemi che ha battuto il Real Porto Palo 2-0 (con reti di Carmelo Giugno e Stefano Sammartino) nel campionato di Terza categoria.

L'Asd - di cui è presidente Rosario Ristagno - è costituita da volontari della Prociv-Anpas.

Il match è stato seguito dalla gradinata con tantissime bandiere giallo-verdi, colori sociali del club calcistico, non solo dai familiari dei calciatori, ma anche da tantissimi volontari dell'Anpas provenienti da Enna, Agira, Piazza Armerina, Delia, Santa Croce Camerina, Centuripe, Gela e Saponara.

Presenti anche i volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, dell'associazione nazionale polizia penitenziaria, del gruppo Fratres e della Croce Caltagirone.

Ospiti d'onore del match, i due volontari della stessa Prociv-Anpas di Niscemi, Francesco Alma e Rocco Di Dio, i quali il primo marzo scorso erano rimasti coinvolti in un grave incidente automobilistico mentre si recavano ad Enna a frequentare un corso di aggiornamento di protezione civile.

Francesco Alma riportò fortunatamente lievi ferite, mentre Rocco Di Dio venne ricoverato in coma farmacologico nell'Unità di rianimazione dell'ospedale di Enna e rimase in prognosi riservata per avere riportato un trauma cranico e diverse fratture alla tibia.

Fortunatamente adesso Rocco Di Dio - che nell'Asd Città di Niscemi ha giocato come portiere - si è ripreso ed è stato dimesso dall'ospedale dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico alla tibia per fratture guaribili in 70 giorni e domenica ha assistito alla partita allo stadio comunale Santa Maria, seduto sulla sedia a rotelle. Alma e Di Dio hanno ricevuto anche i saluti del sindaco La Rosa.

A conclusione della gara, Francesco Alma e Rocco Di Dio sono stati festeggiati alla presenza di Lorenzo Colaleo, presidente regionale dell'Anpas Sicilia nella sede della Prociv di Niscemi con l'organizzazione di una grigliata di carne, la distribuzione di carciofi arrostiti e dolci.

Una giornata piena di vittorie, speranze e di auguri a Francesco Alma e Rocco Di Dio che si è conclusa con la consegna di un defibrillatore da parte della Prociv-Anpas al capitano dell'Asd Città di Niscemi, Gaetano Conti.

Alberto Drago

02/04/2014

***Lavinaio, assegnati i lavori***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Acireale. Espletata la gara per la mitigazione del rischio idrogeologico del torrente Lavinaio, assegnati i lavori

Mercoledì 02 Aprile 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Finalmente scatteranno i lavori per ripulire il torrente Lavinaio

Foto Consoli Primo passo ad Acireale, sebbene al momento solo di natura squisitamente burocratica, ma in ogni caso indispensabile, per procedere alla messa in sicurezza del torrente Lavinaio Platani, il corso d'acqua che nell'ottobre 2011 esondò a Capomulini nei pressi della foce, provocando l'allagamento di una trentina di abitazioni, per lo più case di villeggiatura estive.

Si è infatti svolta la gara, nell'ambito degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, per l'affidamento dei servizi tecnici, della progettazione esecutiva e della messa in sicurezza nel cantiere per i lavori che dovranno essere attuati; vi è già disponibile infatti da tempo un finanziamento di provenienza europea che rientra nell'ambito del Po Fesr 2007-2013 di 2 milioni 500mila euro, ottenuto tramite l'azione messa in atto dall'on. Nicola D'Agostino.

In questa fase iniziale si è proceduto alla individuazione del professionista che dovrà perciò curare tutti gli adempimenti di natura tecnica; al fine di accelerare i tempi di attuazione si è fatto ricorso a una procedura negoziata con invito agli esperti del settore che fanno parte dell'albo di fiducia del Comune.

In quattro così hanno inteso partecipare, formulando la loro offerta economica al ribasso; la commissione presieduta dal capo settore protezione civile, ingegnere Giuseppe Torrisi, ha quindi proceduto all'assegnazione ad una società di Acireale che ha presentato un ribasso del 15,12 per cento.

I tratti di torrente che saranno attenzionati vanno dalla foce che si apre nella baia di Capomulini fino a via Capomulini, in un tratto il cui letto si snoda in una zona densamente abitata, per poi proseguire da via Capomulini fino a via Anzalone, cioè luoghi rispettivamente classificati come R3 e R4, definiti quindi a massimo rischio, il tutto per una lunghezza di circa due chilometri.

Proprio in via Anzalone, nello scorso mese di settembre, perse la vita un uomo trascinato via nel canalone dalla furia delle acque provenienti a monte del tracciato. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio idrogeologico e idraulico in queste aree, prevedendo l'esecuzione di opere connesse all'adeguamento della sezione del canale di deflusso delle acque oltre ancora al ripristino di diversi tratti dei margini.

Nello Pietropaolo

02/04/2014

***Festa Santi Alfio, Filadelfo e Cirino domenica il rito delle Quarantore***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **02/04/2014**

[Indietro](#)

Trecastagni

Festa Santi Alfio, Filadelfo e Cirino

domenica il rito delle Quarantore

Mercoledì 02 Aprile 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Tra tradizione e innovazione i festeggiamenti dedicati ai compatroni Alfio, Filadelfo e Cirino che già domenica prossima si aprono con l'antico rito delle Quarantore. L'importanza della festa che entra nel vivo già il primo maggio e' pure confermata da dati Istat.

Da ciò si comprende come Sant' Alfio sia un momento estremamente complesso per tutti gli "attori" impegnati: per don Alfio Torrisi, che torna al suo sacro ufficio dopo un periodo di "riposo", Comitato organizzatore, Amministrazione del Santuario, Amministrazione comunale, associazioni di volontariato, Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri, Misericordia e tutti gli attivi gruppi del Santuario; per le forze dell'ordine, con carabinieri e polizia municipale concentrati su un' articolata serie di attività sul territorio.

Quest' anno con il nuovo assessorato creato ad hoc dall'Amministrazione Barbagallo e retto da Seby Castorina il tutto dovrebbe essere ottimizzato. I consiglieri di minoranza dal canto loro attraverso una lettera offrono «massima disponibilità di collaborazione per la buona riuscita della festa».

Riprende quest' anno l'amata festa del folclore e dei carretti siciliani. Raggiunto l' accordo per lo show dei fuochi artificiali in piazza: una kermesse piromusicale per tutti e tre partiti: inizierà il Tondo, a seguire Collegiata e Sant' Alfio.

Per il settore commercio regolamentazione ferrea degli ambulanti (con la fiera probabilmente aperta fino all' Ottava).

Saranno assegnati gli spazi di parcheggio auto attraverso un bando pubblico, per evitare ogni abusivismo.

ORNELLA PONZIO

02/04/2014

***Motta Camastra: nominati volontari per la Protezione civile del Comune***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **02/04/2014**

[Indietro](#)

Motta Camastra: nominati volontari  
per la Protezione civile del Comune

Mercoledì 02 Aprile 2014 Messina, e-mail print

Motta Camastra. Nominato il gruppo di comunale di volontari della Protezione civile.

Cinque le persone che dovranno occuparsene. Si tratta di: Francesco Falcone, Domenico Pafumi (coordinatore), Francesco Mannino, Francesco Scarpignato e Giovanni Siracusa.

Attraverso l'intervento della Protezione civile sarà possibile soddisfare diverse esigenze indispensabili per il territorio, la prevenzione degli incendi boschivi, eventuali opere di soccorso in caso di calamità naturali, ecc.

«Questi operatori rappresentano una sicurezza. La loro presenza è importante come esempio di volontariato, di educazione civica e di salvaguardia ambientale» è convinzione unanime dei concittadini.

Questi hanno una sede che permetterà alla Protezione civile di essere ancora più efficiente nel servizio, una macchina di intervento in emergenza ben organizzata in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento e i primi soccorsi e gli interventi.

Ad esprimere soddisfazione per la nomina del nuovo gruppo è stato il primo cittadino di Motta Camastra, Claudio Bartucciottò.

Alessandra Iraci Tobbi

02/04/2014

*La speranza*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

La speranza

Più del terribile terremoto potè l'incuria anche se adesso

la Giunta prepara

un piano

di recupero

Mercoledì 02 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

Rossella Schembri

Le case della parte alta di via Velardo sono talmente distrutte che sembra impossibile rimetterle in sesto. La giunta Piccitto, comunque, sta lavorando a un progetto di recupero per rivitalizzare questo quartiere completamente disabitato, scartando l'ipotesi della demolizione. Ci vorranno, però, tanti soldi per ristrutturare alloggi così devastati, il risultato di decenni di abbandono e degrado. In una visione più semplicistica, l'unica soluzione urbanistica per questa zona di Ragusa Ibla, sembra essere una ruspa che rada al suolo il quartiere situato sotto l'imponente costone roccioso San Paolo. Sono almeno 30 le abitazioni che si ergono sulla cima della collina, rimaste chiuse da decenni, a seguito dell'ultima evacuazione ordinata dal Comune per il rischio del crollo del costone roccioso e per l'avvio dei lavori di sistemazione della rete idrica e fognaria di via Velardo. Case che sembrano essere state spazzate via da un terremoto. All'interno delle abitazioni macerie, immondizia e materiale di risulta. In una casa oltre a putride masserizie, immondizia e pareti crollate, c'è anche una cisterna di eternit che si sbriciola, giorno dopo giorno. In molte case i pavimenti resistono. Ma, basterebbe dare un calcio alla porta di legno di ingresso e far forza con i piedi, sull'ultimo pezzo di solaio che ancora resiste, per vedere sgretolato quel che resta di una casa che un tempo aveva bellissimi archi in pietra.

I pochissimi turisti temerari che salgono la scalinata che da Largo San Paolo conduce alla parte superiore di via Velardo e vedono lo scempio, pensano che queste abitazioni siano state distrutte da un sisma. "Mi è capitato alcune settimane fa, - racconta una vecchina che abita su Chiasso Calabrò - che due signori del Nord Italia, marito e moglie, mi chiedessero quando era avvenuto il terremoto che aveva distrutto Ibla e poi, mi hanno pure domandato, come mai, rispetto al resto della città barocca, qui non fossero state ricostruite le case! " Il signor Guastella, uno dei residenti della parte alta di via Velardo, che andò via dalla sua casa fra gli ultimi abitanti della strada, ancora rimpiange gli anni in cui viveva nella sua casa.

"Ho dovuto lasciare la mia abitazione dopo quella evacuazione che il Comune dispose per il pericolo del crollo della timpa - racconta - e poi iniziarono i lavori su via Velardo. Adesso, nella mia casa c'è solo materiale di risulta, macerie e distruzione. Per anni il Comune ha pagato il canone della casa che ho dovuto prendere in affitto a Ragusa superiore e poi ho dovuto provvedere io". Qualcuno, nonostante tutto, crede alle potenzialità di questo quartiere che, sotto l'aspetto paesaggistico è uno dei più autentici e caratteristici di Ibla. E' in corso, infatti, un intervento di ristrutturazione di un alloggio ubicato in Chiasso Calabrò, la strada che è su un piano sottostante, rispetto al costone roccioso, e che è parallela a via Velardo. Per il resto, però, è difficile pensare che un privato possa investire soldi e ristrutturare un alloggio della parte alta di via Velardo, quando intorno alla sua casa ci sono solo macerie e spazzatura.

02/04/2014

***Meteo Velato o poco nuvoloso***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Meteo

Velato o poco nuvoloso

Mercoledì 02 Aprile 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo

Velato o poco nuvoloso. Vento da Ovest con intensità di 12 km/h. Raffiche fino a 15 km/h. Temperatura minima di 8 °C e massima di 18 °C.

Farmacia notturna

Guccione dei dottori Giorgio ed Emanuela Snc, C. so Regina Elena 8, Tel. 0932-945222.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17;30

02/04/2014

*Meteo Velato o poco nuvoloso*

***Piano di Protezione civile finalmente "disco verde"***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 02/04/2014

Indietro

Piano di Protezione civile  
finalmente "disco verde"

Mercoledì 02 Aprile 2014 Siracusa, e-mail print

Nella foto l'ingresso  
degli uffici

della Protezione civile che attende di potere ... Lentini. Il Piano di Protezione civile sembrava dovesse rimanere definitivamente chiuso in uno dei cassetti del Comune, invece arriva il disco verde che delibera la sua pubblicazione, nel quadro di prevenzione ed emergenza.

Per la stesura del progetto è stato istituito un tavolo tecnico di coordinamento con il coinvolgimento dei responsabili dell'ufficio Urbanistica Pippo Lunari e del comparto di Protezione civile Carlo Maci. Individuati i trentadue siti dove accogliere la cittadinanza in caso di calamità naturale, è stato anche approvato il progetto per espletare la gara di appalto per la cartellonistica, necessaria per una corretta organizzazione della macchina degli interventi in emergenza.

Sono passati ventiquattro anni dal terribile sisma di Santa Lucia, segno di una lentezza estrema e inspiegabile. Movimenti e cittadini hanno sempre lamentato l'exasperante assenza di un Piano adeguato di Protezione. Sul ritardo della sua pubblicizzazione, nei mesi scorsi si registrò un'energica presa di posizione anche dei giovani del movimento culturale, "Movimento per il Territorio" che, con una lettera inviata al sindaco, chiedevano spiegazioni, sottolinearono, «come mai sul sito del Comune, alla voce pianificazione d'emergenza, campeggiasse da anni un laconico ... il piano verrà presto presentato alla cittadinanza».

Ieri il portavoce del Movimento ci ha fatto pervenire il seguente comunicato: «L'ennesima scossa registrata proprio in queste ore, ma anche la dubbia sicurezza idrogeologica del nostro territorio, ci obbliga a mantenere alta l'attenzione sulla questione della pianificazione di Protezione civile. Con cauta fiducia registriamo alcuni passi importanti sin dalle nostre prime segnalazioni. Come si apprende dal sito istituzionale e' stato avviato un iter che prevede l'aggiornamento (e l'implementazione) del Piano Comunale di Protezione civile ed emergenza, la formazione dei responsabili delle funzioni di supporto del centro operativo comunale e la divulgazione del suddetto piano tra gli addetti ai lavori e, entro fine anno, a tutta la cittadinanza. Nonostante si tratti di sola programmazione cartacea, non possiamo non riconoscere un prudente plauso, sebbene rimangano molte riserve che scioglieremo solamente a fatti compiuti. Continueremo a vigilare».

Intanto, nulla si è fatto per realizzazione della tanto decantata area di Protezione civile in contrada S. Antonio. Il progetto sembra essere svanito nel nulla. L'auspicio è che almeno si possano completare le procedure di esproprio per la realizzazione del campo attendamenti in via Patti, su un'area di quarantamila metri quadrati.

GAETANO GIMMILLARO

02/04/2014

***Paceco approva il Piano di emergenza***

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

**La Sicilia (ed. Trapani)**

""

Data: **02/04/2014**

[Indietro](#)

Paceco

approva

il Piano

di emergenza

Mercoledì 02 Aprile 2014 Prima Trapani, e-mail print

Paceco. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il Piano di Protezione Civile per i rischi incendi, idrogeologico, idraulico, maremoto e sismico. Si tratta della pianificazione delle attività coordinate e le procedure che devono essere adottate per fronteggiare gravi situazioni di emergenza determinate da un evento calamitoso sul territorio. Nell'eventualità di una calamità naturale, per assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il sindaco si avvarrà del Centro operativo comunale.

02/04/2014

***La scuola Fontanarossa va via ma l'edificio, utilizzato, è integro***

| lasicilia.it

**La Sicilia.it***"La scuola Fontanarossa va via ma l'edificio, utilizzato, è integro"*Data: **02/04/2014**

Indietro

La scuola Fontanarossa va via  
ma l'edificio, utilizzato, è integro  
di Pinella Leocata

L'associazione di volontariato, insieme al Csve, ha avanzato richiesta al Comune e attende risposta formale. L'assessore D'Agata: «Dobbiamo prima catastare gli immobili, chiesa compresa, ma stiamo accelerando i tempi»

La storia dell'abbandono del plesso della Brancati di viale San Teodoro, a Librino, oggetto di continui atti vandalici fino alla recente devastazione, ha riproposto all'attenzione collettiva il delicato problema della gestione degli immobili pubblici e messo in evidenza, ancora una volta, che l'unico modo per tutelarli dal degrado e dalle deprezzazioni è utilizzarli. Ne è riprova, a contrario, la storia della succursale dell'Istituto Fontanarossa di viale Castagnola 2, sempre a Librino, la cui sede è integra sebbene la scuola, nel settembre scorso, sia stata trasferita in un nuovo edificio. Le stanze di viale Castagnola, a pochi passi dalla chiesa Risurrezione del Signore, infatti, non sono state chiuse, ma lasciate in uso alla Misericordia di Librino cui la preside della scuola, prima di andare via, aveva affidato due stanze. Qui i volontari hanno continuato la propria attività facendosi accettare, e rispettare, dagli abitanti della zona.

«Il primo giorno - racconta una volontaria, Maria Letizia Altavilla - i ragazzi hanno portato via il pallone che avevamo dato loro per giocare nel grande spazio coperto antistante l'ingresso. Perché questo era nato come centro commerciale. E lo stesso è avvenuto il secondo giorno e poi il terzo, fino a quando i ragazzi non hanno capito che il pallone era loro, che lo portavamo per farli giocare, e allora hanno preso l'abitudine di restituircelo ogni sera e di chiederlo quando arriviamo. Di più, da quando hanno visto di che cosa ci occupiamo, e come lo facciamo, in segno di rispetto, hanno anche smesso di spacciare erba, e non solo, in questo tratto di strada».

La Misericordia è stata aperta a Librino nel 1989, in un garage della parrocchia Resurrezione del Signore. Ne fanno parte una trentina di volontari, quasi tutti del quartiere, che si occupano soprattutto di dare un supporto ai disabili, spesso imprigionati in palazzi dove l'ascensore non è funzionante o si raggiunge attraverso parecchi gradini. Così sono loro ad andare a prendere adulti e bambini per accompagnarli a messa, alle iniziative della parrocchia e anche nella sede della Misericordia dove tengono dei laboratori di bricolage. In questo periodo, in vista delle festività pasquali, sono impegnati a realizzare delle piccole icone. Ancora. Nella sede funziona un centro ascolto per le famiglie bisognose alle quali, una volta al mese, in collaborazione con il Banco Alimentare, i volontari distribuiscono pacchi con generi di prima necessità. Inoltre, ogni mercoledì, a partire da oggi, con inizio alle 19,30, la Misericordia di Librino tiene un corso di pronto soccorso, inaugurato nei giorni scorsi dalla presidente del Consiglio comunale Francesca Raciti. A partire da maggio, poi, ogni primo martedì del mese, alle 19,30, si terrà un «cineforum della legalità» con proiezioni di film aperti a tutti. Infine, i volontari collaborano con la Protezione civile con la quale, l'estate scorsa, per la prima volta in Italia, hanno dato vita alla simulazione di un evento catastrofico e al soccorso dei disabili, persone vere, non figuranti. E avrebbero voluto svolgere anche un servizio sanitario vero e proprio se avessero potuto avere una sede in concessione, così da essere a posto con i requisiti richiesti.

Ed è questo il punto. Da quando, a settembre, le 5 classi del plesso dell'istituto Fontanarossa sono state trasferite altrove, la Misericordia è rimasta in sede, pur non avendo alcuna assegnazione formale da parte del Comune cui ha fatto richiesta insieme al Csve (Centro servizi volontario etneo) che ora ha sede in via Teseo. «Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale di avere assegnata formalmente questa sede. Ci ha dato una disponibilità di massima, ma siamo ancora in attesa, sembra che ci siano problemi burocratici».

L'assessore alla Valorizzazione di Librino Saro D'Agata assicura che non c'è alcun problema, che l'amministrazione si orienta ad affidare questi spazi alla loro e ad altre associazioni di volontariato, ma che, per farlo, ci vuole del tempo.

***La scuola Fontanarossa va via ma l'edificio, utilizzato, è integro***

«Questi immobili - spiega l'assessore D'Agata - non sono neppure catastati, pertanto bisogna, innanzitutto, procedere alla loro catastazione, inclusa quella della chiesa Resurrezione del Signore che risulta, tutt'ora, di proprietà del Comune. Ed è una parrocchia viva, che porta avanti molte iniziative e che, sembra, voglia aprire qui una mensa per 300 persone. Non solo. Formalmente la scuola non ha ancora formalizzato il passaggio di questo immobile al Patrimonio. Insomma ci sono vari passaggi da fare, ma stiamo accelerando i tempi per farlo». E in questo caso, per fortuna, i volontari sono già dentro l'edificio e lo presidiano anche grazie alla stima che hanno conquistato tra gli abitanti della zona.

\*Articolo pubblicato su La Sicilia di oggi in edicola

***Potenziare il dispositivo di sicurezza per prevenire il rischio di incendi*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3809 del 02/04/2014 - pag: 14

Potenziare il dispositivo di sicurezza per prevenire il rischio di incendi

ENNA - Si è riunito su convocazione del prefetto Fernando Guida, un tavolo tecnico di coordinamento finalizzato ad intensificare i livelli di vigilanza e controllo del territorio per contrastare il fenomeno degli incendi. L'incontro svoltosi alla presenza dei rappresentanti dei Comuni, dei vertici delle forze di polizia, dei Vigili del fuoco, della Provincia regionale, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dell'azienda Foreste demaniali e del dipartimento regionale di Protezione Civile, ha consentito di esaminare i risultati positivi ottenuti nella scorsa stagione estiva e di proporre le nuove misure in previsione della prossima. A tal proposito è stato deciso di riproporre l'attuazione di un dispositivo di potenziamento dei servizi di vigilanza sul territorio, basato su un incremento dei presidi di vigilanza, fissi e mobili, a tutela di aree maggiormente esposte al rischio di incendio.

Elisa Saccullo

***In arrivo al Cara di Mineo 4.000 vaccini e una valanga di polemiche*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **02/04/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3809 del 02/04/2014 - pag: 23

In arrivo al Cara di Mineo 4.000 vaccini e una valanga di polemiche

MINEO (CT) - Sono 4.000 i vaccini per il Cara di Mineo, il più grande centro d'Europa tristemente noto per le degradanti condizioni di vita dei migranti che ospita.

L'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ha siglato un accordo con l'amministratore delegato della società che detiene il monopolio nella produzione e distribuzione di vaccini in Europa, la Sanofi Pasteur Msd, Nicoletta Luppi, e il presidente regionale della Croce Rossa, Rosario Valastro per un migliaio di dosi di vaccino antitifico e mille test per la tubercolina. Una notizia che suscita perplessità perché le vaccinazioni di massa, retaggio culturale della politica del tardo '800 che la scienza contemporanea ha abbandonato, sono l'ennesimo esempio di spersonalizzazione dei soggetti migranti, utilizzati in questo caso per sperimentazioni con meri scopi di profilassi sanitaria, sulla falsa riga delle disinfestazioni di massa avvenute nel Cda di Lampedusa. "La logica dell'intero intervento non regge fin dal principio - scrive il giornalista Antonio Mazzeo in un comunicato - se il Cara di Mineo è a rischio di epidemia di tifo o se ne paventa l'eventualità, è un ulteriore motivo per chiudere la struttura immediatamente, non certo per sottoporre a una vaccinazione di massa coloro che loro malgrado vi abitano". "Per quanto riguarda il test della tubercolina - continua Mazzeo - la positività del test corrisponde ad una memoria immunologica che ci informa che in un momento della nostra vita si è venuti a contatto con il bacillo, questo non vuol dire che il soggetto in questione sia malato di Tbc. Applicare mille test indiscriminatamente a soggetti costretti a vivere in condizioni di promiscuità in un centro dove le condizioni igienico-sanitarie sono più che precarie rischia dunque di creare un inutile allarme sociale e fomentare mediaticamente atteggiamenti d'intolleranza e discriminanti da parte delle popolazioni che vivono nei pressi del Cara: parafrasando Gesualdo Bufalino, prolifererebbero le dicerie sui nuovi untori tra le popolazioni residenti in zona e gli addetti ai lavori del centro".

Antonia Cosentino